

Assemblea Sinodale 2021-2023

In questo numero dell'Insieme, presentiamo il quarto e penultimo argomento elaborato e contenuto nell'**Instrumentum laboris**. Questa settimana il tema trattato è **SCELTE AUDACI PER UN NUOVO TESSUTO ECCLESIALE**, del quale vi proponiamo i punti elaborati da quanto pervenuto dalla fase di ascolto ovvero dagli spunti pervenuti dai parrochiani della Diocesi.

Scelte audaci per un nuovo tessuto ecclesiale

La radice locale è la nostra forza, perché rende la nostra presenza diffusa e rispondente alle diverse situazioni. Ma se diventa chiuso particolarismo, si trasforma nel nostro limite, in quanto impedisce di operare insieme, a scapito della nostra incidenza sociale e culturale.

DAI CONFINI ALLE RELAZIONI: LA COMUNITÀ PARROCCHIALE

Dalla fase di ascolto

«Siamo convinti... dell'importanza decisiva e insostituibile della comunità cristiana locale: la comunità dei discepoli del Signore Gesù radicata in un preciso contesto territoriale e sociale. Questa comunità tiene acceso il "fuoco" della fede, della speranza e della carità, cercando di essere una compagnia fraterna, per testimoniare la bellezza e la gioia dell'esperienza cristiana».

Certamente viene auspicato un rinnovamento nei linguaggi, nei ritmi, negli stili, se non vogliamo perdere la possibilità di custodire il dono della fede, di renderci credibili nel comunicare la vita in Cristo alle nuove generazioni.

Proposte di lavoro

A partire dai documenti ecclesiali e da quanto raccolto nella fase di ascolto, la comunità cristiana parrocchiale nella sua identità e nella sua missione è vista come una rete di relazioni fraterne, oltre che di rapporti istituzionali e territoriali. Nessun rinnovamento è possibile senza che le relazioni tra i fedeli cristiani siano umanamente sane, sapientemente nutrite, evangelicamente centrate, orientate al compimento della missione evangelica. Uno dei suggerimenti è favorire, oltre alla celebrazione eucaristica domenicale, momenti di ritrovo nell'ascolto e nella condivisione della Parola, come anche di convivialità. Si cerchi inoltre di promuovere tutte le forme possibili di coinvolgimento e di volontariato rispetto alle necessità anche materiali all'interno della comunità.

PASTORALE INTEGRATA: UN PROCESSO DI COMUNIONE PER I PERCORSI DELLE COMUNITÀ

Dalla fase di ascolto

È dentro l'orizzonte diocesano che va ripensata la parrocchia, con le sue funzioni e potenzialità missionarie. La parrocchia, per essere segno di una Chiesa missionaria aperta al mondo, ha bisogno di trovare alleanze molteplici non solo con le istituzioni del territorio, ma anzitutto con le varie realtà e dimensioni della Chiesa diocesana. Va ricordato che il soggetto dell'azione missionaria è la Chiesa, inviata da Cristo, nella sua duplice dimensione di universalità e particolarità, di cui la Diocesi è espressione. Ne consegue che una ricomprensione della realtà parrocchiale dentro questo orizzonte senza cedere a spiriti campanilistici o settari, perché *«il campanilismo e l'egoismo della singola comunità non fa bene»*.

Proposte di lavoro

Se la struttura parrocchiale può oggi sembrare un ente erogatore di servizi bisogna che l'Assemblea sinodale apra una riflessione per riconoscere quali siano le dimensioni essenziali costitutive della vita della comunità cristiana parrocchiale. Questo può aiutare a definire l'azione pastorale di una parrocchia.

LE FIGURE DI “GIUNTURA” E DI COMUNIONE

Dalla fase di ascolto

Uno dei punti di maggior debolezza sperimentati in questi ultimi anni è costituito dalla difficoltà di comunicazione e di informazione tra singole comunità, Forania e Diocesi. Viviamo un paradosso: se da una parte in maniera accelerata veniamo aggiornati di molteplici eventi e situazioni, dall'altra non risulta facilitato un reale scambio interpersonale, come anche la circolazione di idee, condizioni invece necessarie affinché ci si possa sentire parte di un cammino condiviso. Si sente perciò la necessità di «*snellire e potenziare la comunicazione a tutti i livelli*».

Proposte di lavoro

È decisivo promuovere e alimentare la socialità e la fraternità delle persone all'interno delle nostre comunità cristiane. La qualità della vita cristiana è indicata da Gesù nell'amore fraterno, espressione che può voler dire molte cose, tra le quali: conoscenza, stima, rispetto, amicizia, disponibilità all'aiuto, prontezza al perdono, accoglienza della debolezza, incoraggiamento nella fatica, accompagnamento nelle scelte e nel cammino della vita. Si valorizzi non solo il ruolo educativo e promozionale della Caritas e dei Centri di Ascolto, bensì di preziose figure come quelle persone che fanno da sentinelle o antenne sensibili nei caseggiati o nelle vie dove risiedono. Il vangelo ci chiede di mantenerci sensibili nei confronti delle varie evenienze di vicini e lontani. Gli organi di partecipazione hanno carattere consultivo, ma sono anche i luoghi dove vanno più attentamente considerate e ascoltate richieste, proposte e desideri espressi dai laici riguardo la vita della parrocchia. Il sentire comune di una comunità espresso in quei momenti di riunione va valorizzato e tenuto in grande considerazione nella maturazione delle scelte pastorali.

Nel darvi appuntamento al prossimo numero dell'Insieme, che concluderà la presentazione della sintesi dell' instrumentum Laboris, continuiamo a richiamare gli elementi su cui si fonda il percorso Sinodale:

CAMBIAMENTO (Sostituzione o avvicendamento che riguarda in tutto o in parte la sostanza o l'aspetto di qualcosa o di qualcuno)

SINODALITA' (“camminare insieme” e indica il cammino del popolo di Dio, ma anche il suo radunarsi in assemblea in ascolto reciproco e dello Spirito Santo)

DISCERNIMENTO (la capacità di distinguere tra bene e male)

Buona lettura

I delegati all'assemblea sinodale

Don Giovanni, Maurizio Lazzarin, Luisa Spadotto, Sandra Dal Mas, Daniele Menolotto, Ivo Bozzatto, Mery Burigatto e Michela Faccin.